

IL BORGO DEI PAPI UN ITINERARIO TRA ACQUA E BELLEZZE STORICHE



Borghi Magazine e Waidy Wow vi accompagnano alla scoperta del patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico, attraverso gli itinerari caratterizzati dalla risorsa idrica, un viaggio lungo i luoghi iconici dell'acqua per rinnovare il legame indissolubile tra natura e territorio. Waidy Wow è l'app amica dell'acqua e dell'ambiente: disponibile sugli store google play e app store, grazie alla geolocalizzazione, consente di individuare oltre 50.000 punti di erogazione di acqua potabile, quali fontane e case dell'acqua, e di conoscerne la storia. Una delle funzionalità dell'app è quella dei percorsi sostenibili: a piedi o in bici, Waidy Wow accompagna l'utente alla scoperta delle bellezze del territorio italiano, segnalando dove è possibile bere e ricaricare la borraccia per il consumo di acqua a km zero, contribuendo alla riduzione della plastica monouso. Inoltre è possibile monitorare il proprio fabbisogno idrico, conoscere i parametri di qualità dell'acqua e restare sempre aggiornati con storie di sostenibilità.

La Fontana del Bernini in piazza della Libertà
Bernini Fountain in piazza della libertà
©Comunicazione Comune Castel Gandolfo/Giulia Agostinelli

WAIDY WOW, APP CREATA DA ACEA, PRIMO OPERATORE IDRICO D'ITALIA, E BORGHI MAGAZINE VI GUIDANO ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE ATTRAVERSO I LUOGHI DELL'ACQUA: QUESTO MESE VI PORTIAMO A CASTEL GANDOLFO



Sinistra, il centro storico di Castel Gandolfo. Left, the historic centre of Castel Gandolfo
Sopra, il Lago Albano. Above, Lake Albano ©Comunicazione Comune Castel Gandolfo/Giulia Agostinelli

Questo mese vi presentiamo un itinerario che si sviluppa a Castel Gandolfo, uno dei Borghi più belli d'Italia e territorio nel quale opera Acea Ato 2, società del Gruppo Acea che gestisce il servizio idrico integrato a Roma e in altri 97 comuni della provincia, per un bacino di utenza di circa 4 milioni di cittadini. "Qui si avverte, prima ancora di prenderne coscienza con la lettura della storia, l'importanza delle vicende che si sono svolte in questo splendido teatro naturale. Quel qualcosa di più appare con i resti di ninfei, palafitte, domus patrizie, antichi basolati e acquedotti. E ancora: palazzi nobiliari, chiese e conventi ricchi di testimonianze artistiche" (dalla prefazione di *Dalla Leggendaria Alba Longa a Castel Gandolfo*, 2008).

Il nostro viaggio parte dal "beveratore", una vasca che riceve l'acqua del vecchio Acquedotto di Palazzolo e che anticamente veniva utilizzato per i cavalli. Siamo all'incrocio tra via Massimo D'Azeglio, così chiamata perché vi soggiornò più volte il grande letterato e statista italiano, e Largo G. Matteotti. Da qui possiamo ammirare l'imponente Palazzo del Drago, voluto dal cardinale Alessandro Albani nel 1746, oggi sede della locale Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani. Poco sotto vi è il Terminal bus in piazza Sandro Pertini, dove, costeggiando il sottopasso pedonale Chateaufort du Pape, incontriamo il primo murales dell'ampia gallery, realizzato dalla street artist romana Alessandra Carloni. Seguono le opere firmate da Neve, autore del vol-

to della Madonna con bambino e della Vergine Morente di Caravaggio, di Tina Loiodice, Cristina Milakovic e Morden Gore. Riprendendo il cammino dal "beveratore", a metà della salita, una scaletta scende fino alla cinquecentesca chiesa di Santa Maria della Cona, in piazza Cesare Battisti. Salendo su via Massimo d'Azeglio possiamo scorgere un particolare del palazzo sulle pareti esterne scheggiate, a causa dei bombardamenti che il paese ha subito durante la Seconda guerra mondiale.

Da Porta Romana, giungiamo alla nostra seconda tappa, la Fontana del Bernini, che adorna da circa quattro secoli Piazza delle Libertà e sulla cui origine, alcuni manoscritti ne attribuiscono l'opera a diversi autori: "Vasca, stelo e calice; un bell'assortimento di stili, diversi tra loro ma abbastanza riconoscibili da ricordare tre grandi artisti del tempo: Maderno, Bernini e Borromini" (da *La Fontana del Bernini - un po' di storia*).

Domina nella piazza il Palazzo Apostolico, opera di Carlo Maderno, che ha ospitato il Santo Padre durante i soggiorni castellani sin dal 1626, un museo appartenente alla Santa Sede. Sullo sfondo, la bellissima chiesa parrocchiale dedicata a San Tommaso da Villanova, opera del genio berniniano. Restando sulla piazza, sul lato che ospita la sede comunale dell'ufficio postale, è possibile vedere ed utilizzare la "figlia" della prima buca delle lettere del mondo. È questo, infatti, il luogo dove fu posizionata una delle prime

THE VILLAGE OF THE POPES: WATER AND HISTORICAL BEAUTY

Borghi Magazine and Waidy Wow take you at the discovery of the architectural, artistic and landscape heritage, through itineraries characterized by water resources, a journey along the iconic places of water to renew the indissoluble bond between nature and territory. Waidy Wow is the water and environment friendly app: available on the google play and app stores, thanks to geolocation, it allows you to identify over 50,000 drinking water supply points, such as fountains and water houses, and to know their history. One of the features of the app is the one of sustainable routes: on foot or by bike, Waidy Wow accompanies the user to discover the beauties of the Italian territory, indicating where it is possible to drink and refill the bottle for the consumption of water at Km zero, contributing to the reduction of single-use plastics. It is also possible to monitor your water needs, learn about water quality parameters and stay up to date with sustainability stories.

This month we show you an itinerary that develops in Castel Gandolfo, one of the most beautiful villages in Italy and the area in which Acea Ato2 operates for a catchment area of about 4 million citizens, a company of the Group that manages the integrated water service in Rome and in other 97 municipalities of the Province.

Our journey starts from the "beveratore", a tank that receives water from the old Palazzolo Aqueduct and which in ancient times was used for horses. We are at the crossroads between Massimo D'Azeglio and Largo G. Matteotti. From here we can admire the imposing Palazzo del Drago, commissioned by Cardinal Alessandro Albani in 1746, today the seat of the local Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani. Just below is the Bus Terminal in Piazza Sandro Pertini, where, along the Chateaufort du Pape pedestrian underpass, we see the first mural

of the large gallery, created by the Roman street artist Alessandra Carloni. Then the works signed by Neve, author of the face of the Madonna con Bambino and the Vergine Morente by Caravaggio, Tina Loiodice, Cristina Milakovic and Morden Gore. Resuming the path from the "beveratore", halfway up the rise, a stepladder descends to the sixteenth-century church of Santa Maria della Cona, in Piazza Cesare Battisti. Going up via Massimo d'Azeglio we can see a detail of the building on the chipped external walls, due to the bombing the town underwent during the Second World War. From Porta Romana, we reach our second stage, Fontana del Bernini, which has adorned Piazza delle Libertà for about four centuries and on whose origin, some manuscripts attribute the work to different authors: "Basin, stem and chalice; a nice assortment of styles, different from each other but recognizable enough to remember three great artists of the time: Maderno, Bernini and

"buche delle corrispondenze", idea di un consigliere comunale, tale Angelo Antonio Iacorossi, che nel lontano 1820 propose di facilitare il postino, che era analfabeta, nella raccolta della corrispondenza destinata al resto dello Stato Pontificio, attraverso l'installazione della buca. E proprio da qui, convergono le due tappe di partenza della via Francigena del Sud e del Cammino Naturale dei Parchi. Scendendo per via dell'Oratorio si può raggiungere il belvedere: un meraviglioso panorama sul lago Albano e su Monte Cavo, l'antico Mons Albanus, sulla cui sommità sorgeva il tempio di Giove Laziale.

Percorrendo Corso della Repubblica, possiamo dissetarci presso la fontanella, nostra terza tappa idrica, ed arrivare fino a piazza Felice Cavallotti, scrutando piacevoli scorci e negozietti di artigiani ed artisti locali, fino a vedere "da lontano" il palazzo Maderno e la principale delle quattro cupole della Specola vaticana, l'osservatorio astronomico e centro di ricerca scientifica della Chiesa Cattolica. Tornando verso la piazza principale, è interessante passare per via Santa Lucia Filippini così chiamata perché qui visse, e fondò una scuola ancora oggi esistente, la santa di Tarquinia e sempre da qui si può godere di una bellissima vista sul lago e sulla cupola berniniana.

Altra tappa del nostro itinerario, uscendo dal centro storico, è la casa dell'acqua in Viale Paolo VI, una fontanella hi-tech dove è possibile ricaricare tablet e smartphone, consultare informazioni di pubblica utilità e bere gratuitamente acqua a km zero liscia e frizzante.

Da qui possiamo raggiungere il Parco Archeologico Ibernesi, un piccolo "polmone verde", su cui si trova una parte dell'impianto termale della villa imperiale di Domiziano, che si estende fino alla vicinissima Villa dei Papi. Tempo di una breve sosta, riposandoci all'ombra dei lecci e dei cerri.

Ripartiamo dopo esserci rifocillati e riposati, per arrivare ai bordi del lago Albano, raggiungibile anche con i mezzi pubblici, sulle cui coste si trovano importanti resti archeologici preistorici e romani, come il Villaggio delle Macine. Proseguendo il percorso con la nostra app Waidy WOW, scorgiamo uno dei resti più interessanti del territorio, il Ninfeo Dorico, monumento romano dell'età repubblicana, appartenuto alla villa del tribuno Publio Clodio Pulchro. Giunti in Via dei Pescatori appaiono i resti delle banchine dell'antico porticciolo della Villa Domiziana. Continuando a camminare si notano le strutture del centro di canottaggio del Coni, costruito in occasione delle Olimpiadi del 1960 per ospitare le gare di canoa, kayak e canottaggio. Dopo una breve sosta alla fontanella, più avanti un piccolo sentiero ci conduce al secondo sito archeologico, il Ninfeo Bergantino, una grotta naturale utilizzata originariamente come cava di pozzolana e in seguito trasformata in luogo di delizie della Villa dell'Imperatore Domiziano. Il luogo era un manufatto riccamente ornato con vasche e grandi cavità originariamente occupate da statue e interi gruppi scultorei, tra cui quello del ciclope Polifemo. Proseguendo lungo il sentiero giungiamo ad un sito d'interesse comunitario, costituito da un piccolo bosco di cerquette. Ed è con questo panorama, di grande fascino e bellezza scenografica, che terminiamo il nostro cammino.



Il QR code per scaricare la app Waidy Wow e accedere al percorso
The QR code to download the Waidy Wow app and access the route

Sinistra, il murale contro la mafia realizzato da Krayon a Pavona. Left, the anti-mafia mural by Krayon in Pavona. Destra, la "figlia" della prima buca delle lettere al mondo. Right, the 'daughter' of the world's first letterbox ©Comunicazione Comune Castel Gandolfo/Giulia Agostinelli



"Dente di leone", opera della street artist Morden Gore. "Dente di leone" by street artist Morden Gore

Borromini". The Apostolic Palace dominates the square, a work of Carlo Maderno, which hosted the Holy Father during the stays here in Castel Gandolfo since 1626, a museum belonging to the Vatican. In the background, the beautiful parish church dedicated to San Tommaso da Villanova. Staying on the square, on the side that houses the municipal post office, it is possible to see and use the "child" of the world's first letterbox. This is, in fact, the place where one of the first "correspondence holes" was located, an idea of a municipal councilor, Angelo Antonio Iacorossi, who in 1820 proposed to facilitate the postman, who was illiterate, in the collection of correspondence for the rest of the Papal State, through the installation of the hole. It is from here that the two starting stages of the Via Francigena del Sud and Cammino Naturale dei Parchi converge. Going down via dell'Oratorio, you can reach the belvedere: a wonderful view of the Albano Lake and Monte Cavo, the ancient Mons Albanus, on the top of which stood the temple of Giove Laziale. Along Corso della Repubblica, we

can quench our thirst at our third water stop and get up to Piazza Felice Cavallotti, peering into pleasant views and shops of local artisans and artists, until we see the Maderno palace and the main one of the four domes of the Vatican Specola, the astronomical observatory and scientific research center of the Catholic Church.

Going back to the main square, it is interesting to go through via Santa Lucia Filippini so called because the saint of Tarquinia lived and founded a school that still exists today and from here you can also enjoy a beautiful view of the lake and the Bernini dome. The last stop on our first itinerary, leaving the historic center, is the house of water, in Viale Paolo VI, a hi-tech fountain, where it is possible to recharge tablets and smartphones, consult information of public utility and drink still and sparkling water for free. From here we can reach the Ibernesi Archaeological Park, a small "green lung", on which there is a part of the thermal system of the imperial Villa di Domiziano, which extends to the nearby Villa dei Papi. We

leave after having refreshed and rested, for our second itinerary, which can also be reached by public transportation and which winds along the edges of the Albano Lake, on whose coasts there are important prehistoric and Roman archaeological remains, such as the Villaggio delle Macine. Continuing the journey with our Waidy WOW app, we see one of the most interesting remains of the area, the Ninfeo Dorico, a Roman monument of the Republican age, which belonged to the villa of the tribune Publio Clodio Pulchro. Once in Via dei Pescatori, the remains of the quays of the ancient port of the Villa Domiziana they appear. After a short stop at the fountain, further on a small path leads us to the second archaeological site, the Ninfeo Bergantino, a natural cave originally used as a pozzolana quarry and later transformed into a delightful place in the Villa of the Emperor Domiziano. The place was a richly decorated artifact with basins and large cavities originally occupied by statues and entire sculptural groups, including the one of the ciclope Polifemo.